

SI ESTENDE IN GIAPPONE LA LOTTA CONTRO IL RIARMO ATOMICO

# I portuali di Yokohama si rifiutano di scaricare le attrezzature missilistiche

Solenne conclusione della conferenza antiatomica di Tokio - Il messaggio di Krusiov - Adottate dai delegati risoluzioni per il ristabilimento di normali relazioni con la Cina e con la Corea del Nord, per la sospensione delle prove H e per la pace nel Medio Oriente

TOKIO, 17. — La IV conferenza internazionale per la proibizione delle armi atomiche — alla quale hanno partecipato delegati di 25 paesi — si è conclusa con un comunicato che esprime la preoccupazione per la situazione internazionale e per la sicurezza del mondo. I delegati hanno deciso di adottare una serie di risoluzioni che impongono la lotta per la soluzione di importanti problemi di estrema attualità per tutti i popoli.

Il messaggio inviato alla conferenza dal premier dell'Unione Sovietica si apre sottolineando che l'intervento armato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna contro i popoli del Libano e della Giordania ha creato una situazione di estrema tensione internazionale, eravida anche di minacce di una guerra atomica. La pericolosità della situazione internazionale — si legge poi nel messaggio di Krusiov — esige che tutti coloro che hanno per la pace e la sicurezza del mondo si uniscano e raccolgano le loro forze per stroncare la aggressione anglo-americana contro i paesi dell'Oriente arabo, per ottenere l'immediato ritiro delle truppe interventiste e per evitare la guerra. Così, prosegue il messaggio di Krusiov: «La necessità di arrivare alla messa al bando delle armi nucleari di distruzione in massa è tanto più urgente in quanto le esplosioni nucleari sperimentali americane e britanniche continuano a minacciare la vita e la salute degli uomini».

Nel suo telegramma, il premier sovietico esprime quindi la sua profonda simpatia per gli equipaggi delle navi «Takuyo», «Satsuma» ed altre che hanno recentemente sofferto per le esplosioni sperimentali americane nel Pacifico. Krusiov sottolinea che dopo la sospensione unilaterale da parte dell'Unione Sovietica degli esperimenti con ogni sorta di armi nucleari, non c'è più alcuna giustificazione per gli Stati che rifiutano di seguire il suo esempio. Oggi non è più possibile presentare il problema del controllo come lo sceolito contro cui naufragherebbe la barca dell'accordo su tale questione, dato che come è noto, l'Unione Sovietica, lungi dal muovere obiezioni al controllo, ha preso anche in questo campo l'iniziativa avanzando proposte specifiche per un sistema di controlli sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

La conferenza antiatomica di Tokio si era aperta il 15 agosto, nell'aula magna dell'Università. Nel suo messaggio di saluto ai partecipanti, il primo ministro nipponico Kishi aveva sottolineato la simpatia di tutti gli esponenti di opinione tra i rappresentanti dei diversi paesi ed augurava alla conferenza successi nell'attuazione delle sue decisioni. I partecipanti alla conferenza avevano osservato, un minuto di silenzio in memoria di Frédéric Joliot-Curie, ultimo presidente del Consiglio mondiale della pace.

Quindi, dopo il saluto dei rappresentanti stranieri e di organizzazioni democratiche internazionali alla conferenza, si era passati all'approvazione delle risoluzioni finali.

Esse si riferiscono in particolare alla necessità che siano normalizzate le relazioni con la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Democratica Popolare Coreana; che le truppe americane e britanniche siano ritirate dal Libano e dalla Giordania. Una mozione reca la protesta contro gli ultimi esperimenti nucleari effettuati dagli Stati Uniti qualche giorno fa.

La conferenza ha infatti unanimemente deciso che tutti gli esperimenti nucleari sono siffatti all'opinione pubblica mondiale.

In conclusione i delegati hanno unanimemente approvato una dichiarazione in cui sono proclamati gli obiettivi e gli intenti del movimento per la pace e la proibizione delle armi nucleari.

Sottolineando che il Giappone è crescentemente minacciato dal pericolo di essere coinvolto nella strategia nucleare degli Stati Uniti, e che le potenze occidentali, nonostante la sospensione unilaterale degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica, continuano a seminare i germi della morte, la conferenza ha dichiarato che in questa grave situazione i partecipanti della pace devono chiedere agli Stati Uniti e al Regno Unito di seguire l'esempio dato dall'Unione Sovietica, e concludere, con la partecipazione sovietica, un accordo internazionale per la proibizione incondizionata degli esperimenti nucleari.

I sindacati e le organizzazioni studentesche indirizzano in uno dei prossimi giorni grandi manifestazioni contro il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

una loro dichiarazione che il governo Kishi respinge risolutamente l'introduzione di armi nucleari in Giappone e l'armamento delle truppe giapponesi con queste armi. L'efficacia di questo appello al popolo nipponico contro la fornitura di missili al Giappone è apparsa evidente nella energia presa di posizione degli scaricatori del porto di Yokohama, i quali si sono rifiutati di scaricare la nave «Oerlikon 50» carica di missili. Non solo, ma i portuali giapponesi si sono anche rifiutati sulle banchine per impedire che lo scarico venga effettuato da squadre di crumiraggio ingaggiate dalla polizia. Si prevede che i missili saranno portati a terra da soldati sotto la scorta di poliziotti armati.

I sindacati e le organizzazioni studentesche indirizzano in uno dei prossimi giorni grandi manifestazioni contro il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

Il riarmo missilistico del Giappone. I piani del governo giapponese in questo senso sono smascherati oggi da numerosi articoli di stampa. Il giornale «Akahata» afferma, citando dal giornale militare americano «Stars and Stripes», che più di 4 miliardi di yen sono stati stanziati per la costruzione delle basi, che sarà completata entro il 1959.

Il giornale scrive inoltre che le autorità americane hanno messo a punto un programma per l'ulteriore acquisizione di terreni da adibire a basi militari sull'isola. Per questo scopo saranno espropriati prossimamente altri 52.000 acri. Di conseguenza, 250.000 membri di famiglie contadine saranno privati della terra.

Per trasformare Okinawa in una base atomica, le autorità americane si scontrano con la resistenza degli abitanti dell'isola.

PER OTTENERE CHE IL VOTO CONTRO IL GOVERNO DEL FANFANIANO LA LOGGIA SIA RISPETTATO

Comincia oggi dinanzi al Parlamento siciliano una dura battaglia contro l'arbitrio clericale

La situazione nell'Isola riproduce molte caratteristiche dell'attuale involuzione del partito d.c. sul piano nazionale

Le dimissioni dell'on. Milazzo all'ò.d.g. — I comunisti sostengono la necessità di eleggere subito un nuovo governo

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 17. — La clamorosa crisi manifestata dal gruppo democristiano siciliano entrerà domani con la convocazione straordinaria dell'Assemblea, in una fase estremamente acuta e, forse, decisiva. I termini della vicenda sono abbastanza noti. Il 2 agosto, in sede di votazione sul bilancio di previsione, il governo democristiano presieduto dal fanfaniano on. Giuseppe La Loggia e appoggiato dai fascisti e dai monarchici, ha votato contro la mozione di dimissioni presentata dal gruppo comunista, con il 75 per cento dei voti.

La Loggia e i suoi collaboratori in conseguenza del voto del 2 agosto avrebbero dovuto rassegnare le dimissioni, come normalmente accade quando l'esecutivo viene posto in minoranza sull'atto politico più importante della sua esistenza, costituito appunto dal bilancio di previsione, o come il costume politico sancisce in simili casi. Ma il Presidente del governo e i suoi altri protettori romani erano di avviso contrario. Lo stesso La Loggia, la sera del 2 agosto, senza neanche consultare il direttivo del suo gruppo, dette un comunicato per affermare, in sprezzo alla libertà parlamentare e ad ogni circolo costituzionale, che non gli passava neanche per l'anticamera del cervello l'idea di rassegnare le dimissioni, e che sarebbe rimasto «seccato» e «attaccato alla carica» per tutelare l'autonomia della degenerazione parlamentare.

Il segretario regionale della Democrazia cristiana, on. Gaetano Cuccia, ha detto che il comunicato era deciso ad appoggiare La Loggia e la sua «strana battaglia» contro il tentativo di balanciare l'Assemblea regionale.

Entrambi ebbero espressioni incendiarie nei confronti di coloro tra i membri della maggioranza che avevano rotto insieme con le sinistre e si scagliarono contro il sottogruppo democristiano, che pure, decise di un nuovo governo (considerando in tal modo la formazione di La Loggia automaticamente decaduta in seguito al voto contrario) e l'esame delle dimissioni dell'on. Milazzo, il governo, del resto, non poteva accettare domani alla Camera la convocazione dell'Assemblea per discutere ancora il bilancio già votato, come se nulla fosse accaduto.

L'Assemblea è stata convocata per domani pomeriggio alle 18.30. I punti all'ò.d.g. sono due: discussione sul bilancio di previsione con la procedura d'urgenza ed esame della lettera di dimissioni di Milazzo, con nomina eventuale di un nuovo assessore.

Non occorre, quindi, esperti di questioni procedurali per affermare la sostanziale preparatoria e anticonstituzionale del piano clericale. Il presidente dell'Assemblea non ha tenuto conto del punto chiesto dalla sinistra che prevedeva l'elezione del nuovo governo e ha accettato di mettere all'ò.d.g. la procedura d'urgenza — inaccettabile a norma di Costituzione — per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

Con un simile prologo, prevedere quali saranno gli sviluppi futuri della azione clericale per tentare di imporre una soluzione di forza della crisi, diretta per il cronista un compito difficile. Infatti, se questa ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia, la procedura d'urgenza, inaccettabile a norma di Costituzione, per il bilancio, e questo ordine del giorno si sottrae alla prima dura battaglia.

QUESTA SERA L'AIDA  
alle Terme di Caracalla

TERZA VISIONE

Alba: Il cantante muto con G. Maffei.

Albino: Non c'è amore più grande che con A. Sheridan.

Albino: L'uomo che non voleva uccidere con D. Maffei.

Albino: Il triangolo della morte con S. Chaplin.

Albino: C'ha il fiamme e i due derelitti.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

Albino: Il ceco di mamma con M. Arena.

Albino: La mano invisibile con R. Douglas.

Albino: Il cacciatore di indiani con R. Douglas.

Albino: Arizona con W. Holden.

Albino: Belle Arti: riprova.

Albino: La lunga estate calda con G. Maffei.

UN COMUNICATO DELL'UFFICIO DEL LAVORO

## Riprendono il lavoro i minatori di Morgnano

Tutto il personale osserverà l'orario ridotto di 24 ore — La retribuzione sarà pari a 40 ore

PERUGIA, 17. — Un comunicato dell'Ufficio del lavoro informa che nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro di Perugia è stata risolta, verso le 7 di questa mattina dopo oltre 24 ore di interruzione, la vertenza relativa al licenziamento di tutti gli operai e alla chiusura delle miniere di lignite di Morgnano. Secondo il comunicato da domani 18 agosto il lavoro produttivo verrà ripreso.

Tutto il personale osserverà l'orario ridotto di 24 ore e beneficerà dell'intervento della cassa integrazione per gli addetti. A detto personale — conclude il comunicato — verrà complessivamente assicurata una retribuzione pari a 40 ore settimanali. La società Terni manterrà nel contempo le dimissioni volontarie di tutto il personale.